



IL SIDERURGICO DI TARANTO
«È una crisi negata. Per diciannove mesi hanno continuato a dirci che andava tutto bene»

PRODUZIONI CHE UCCIDONO
«La vera sicurezza è non esser precario la vera sicurezza non è morire sul lavoro Qui ci si continua a girare attorno»

«Ok turismo e servizi ma serve l'industria»

Il segretario Landini in Puglia per gli 80 anni di Cgil Lecce

CON IN MANO IL TRICOLORE

L'ex ceo di Stellantis Carlos Tavares. In basso a sinistra lo stabilimento di San Nicola di Melfi

MADDALENA MONGIÒ

● **LECCE.** Cgil Lecce festeggia i suoi primi 80 anni e Landini presenzia l'evento anche per significare la vicinanza e l'attenzione che il sindacato rivolge al Mezzogiorno. Dal Teatro Paisiello, sala gremita, lancia un monito per la Puglia: «Servono investimenti nell'industria, non solo nel settore del turismo e dei servizi». E sull'ex Ilva ricorda che si tratta di una crisi negata: «Per 19 mesi hanno continuato a dirci che andava tutto bene». Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, "piatto forte" della celebrazione degli 80 anni dalla fondazione della Camera del Lavoro, ha affrontato i temi caldi dell'autunno che vede una forte contrapposizione sindacato-governo: morti sul lavoro, caso Stellantis, ex Ilva, Autonomia differenziata. All'indomani dello sciopero generale di fine novembre, con l'agenda già programmata per una nuova protesta di piazza il prossimo 13 dicembre, Landini anche da Lecce continua a sfidare il governo e a sollecitarne le risposte. Sulla Puglia ha le idee chiare: «C'è il problema del lavoro, delle infrastrutture, di dare vera attuazione al Piano di ripresa e resilienza e soprattutto di riprendere gli investimenti nell'industria. C'è poi un messaggio molto forte che è quello di fare sistema in questo Paese, cosa che non si sta facendo, e soprattutto contrastare la legge sull'Autonomia differenziata perché pensiamo sia una strada che porta a sbattere senza affrontare i problemi che abbiamo».

Ma Landini ne ha per tutti.



Cgil. Il segretario Maurizio Landini

Su Stellantis è perentorio: «Il caso Stellantis conferma la necessità, che noi chiediamo da tempo, che la presidenza del Consiglio convochi il gruppo dirigente di Stellantis e i sindacati per discutere su quali politiche industriali e quali investimenti si fanno nel nostro Paese visto che succede ciò che non succedeva dagli anni '50, ovvero quest'anno negli stabilimenti italiani si produrranno poco più di 300 mila auto contro una capacità produttiva di quasi un milione e mezzo. Numeri che dicono che è necessario avere chiaro che investimenti si fanno e che modelli si realizzano». E sulla buona uscita dell'amministratore di Stellantis, Carlo Tavares, avverte: «Proprio perché stiamo chiedendo che si facciano investimenti e si tuteli l'occupazione, sarebbe davvero uno schiaffo in faccia ai lavoratori se invece l'azienda e il gruppo spendesse centinaia di milioni di euro per la buona uscita dell'amministratore delegato».

Sul fronte della sicurezza sul posto di lavoro tuona: «Il Decreto Sicurezza? Stanno pen-

sando di fare una legge che fa diventare un reato se i lavoratori per difendere il posto di lavoro occupano una fabbrica? La vera sicurezza è non esser precario, la vera sicurezza non è morire sul lavoro. Qui ci si continua a girare attorno. C'è un modello di fare impresa, che uccide».

La presenza di Landini è stata fortemente voluta da Cgil Lecce con il suo segretario generale Tommaso Moscarà: «Certamente è una giornata celebrativa, sostanzialmente è il nostro compleanno, ma oggi - in questo momento storico - ha dei significati importanti. Intanto siamo all'indomani di uno sciopero importante che ha visto le piazze di tutta Italia piene. La presenza di Landini è un segnale per l'Italia e il Meridione in particolare. Abbiamo chiesto con forza la presenza del nostro segretario, per il nostro ottantesimo, perché siamo un territorio dove c'è tantissima disoccupazione, tantissimo lavoro nero e tantissimi contratti gialli che stiamo cercando di trasformare in contratti veri».

L'ad Carrus: «Una società più inclusiva» BdM al fianco dell'imprenditoria femminile

■ Sostenere le imprese guidate da donne, supportare il loro percorso di crescita e favorirne l'accesso al credito. Sono questi gli obiettivi di Futura - il domani è rosa, il nuovo prodotto di BdM Banca dedicato alle donne e ai loro progetti di crescita imprenditoriale e professionale. La nuova proposta commerciale è riservata a piccole e medie imprese (anche in fase di start-up con almeno tre anni di attività), start-up innovative e libere professioniste, purché rientrino nella definizione di «impresa femminile». Futura è un finanziamento chirografario, con garanzia del Fondo per le PMI, della durata massima di 10 anni a tasso fisso o variabile. Il prodotto di finanziamento prevede la possibilità di ottenere fino a 1 milione di euro per investimenti e massimo 250 mila euro per circolante, con un'offerta di prezzo dedicata e particolarmente vantaggiosa valida fino al 31 marzo 2025. «In Italia ci sono circa 1 milione e 325 mila realtà produttive guidate da donne, di cui 500 mila solo al Sud. Futura nasce dall'ascolto e dalla volontà di essere al loro fianco per supportarle nel percorso di crescita, offrendo soluzioni finanziarie mirate e servizi personalizzati. In questo modo, non solo contribuiamo a rafforzare l'economia del Mezzogiorno, ma anche a costruire una società più inclusiva e sostenibile, dove l'imprenditoria femminile può esprimere tutto il suo potenziale», ha dichiarato Cristiano Carrus, amministratore delegato di BdM Banca.



Ambiente, territorio, valore alle persone Maiora pubblica il VI report di sostenibilità

L'azienda leader in sette regioni nei canali retail Cash& Carry con le insegne Despar e Altasfera



CORATO Lo staff di Maiora

● Sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente e delle persone, attraverso il continuo miglioramento di una struttura solida e resiliente. Sono questi gli asset principali con i quali Maiora, azienda operante nei canali retail e Cash & Carry in sette regioni con le insegne Despar e Altasfera, ha pubblicato il suo sesto Report di Sostenibilità. L'azienda ha così rendicontato i traguardi raggiunti nel 2023 in ambito sociale, ambientale ed economico, tracciando le linee guida del proprio percorso di crescita.

Il documento è diviso in 7 capitoli, dedicati alla storia e ai valori di Maiora, agli ambiti di sostenibilità, a cominciare dalla governance, passando al capitale umano, alla catena di fornitura ed alla sicurezza, fino ad arrivare all'ambiente ed al ruolo nei confronti della comunità e del territorio. Questa sesta edizione presenta una revisione dell'analisi di materialità, che ha sfruttato tutti i possibili canali di dialogo per scambiare le informazioni più rilevanti sugli impatti generati dall'attività di impresa di Maiora, con 10 categorie di stakeholder. Nel prossimo Report di Soste-

nibilità relativo al 2024 saranno invece recepiti in anticipo di un anno i nuovi standard previsti dalla direttiva europea Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che entreranno in vigore dal 2026 per le imprese di grandi dimensioni. L'ultimo report è l'esito oltre tutto del recente passaggio a Società per Azioni Società Benefit.

La rete dei punti vendita, 529 nel 2023, ha vissuto un importante processo di riassetto all'insegna della sostenibilità e dell'utilizzo di tecnologie all'avanguardia che hanno garantito l'efficiamento energetico ed elevati standard di sicurezza e affidabilità. Grazie a questi investimenti si è registrata una riduzione del 58% nel consumo di energia da fonti non rinnovabili, grazie all'installazione di impianti fotovoltaici e una riduzione di 564 tonnellate di plastica conferite rispetto al 2022. Anche l'approvvigionamento delle materie prime è una delle peculiarità della catena di controllo, per garantire al consumatore l'acquisto di prodotti di elevata qualità. La rete conta su oltre 1.300 fornitori, di cui il 99% italiani.

Il rispetto per il territorio passa anche dal sostegno a iniziative finalizzate alla salvaguardia dei luoghi: tra queste, Maiora non ha fatto mancare il proprio contributo al FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano ETS), collaborando come sponsor alla campagna «Giornate FAI d'Autunno». Un capitolo importante del Report di Sostenibilità è dedicato alle persone. Al 31 dicembre 2023 Maiora ha all'attivo 2.467 risorse occupate in organico, con un incremento del 1,14% rispetto al 2022, di cui circa il 40% costituito da donne.

«Il nostro sesto Report di Sostenibilità - ha spiegato Grazia de Gennaro, consigliere di amministrazione con delega alla Comunicazione, Sostenibilità e Diversity - riflette l'impegno costante di un'azienda che, partendo da una solida tradizione familiare, guida la sua organizzazione in modo equo, etico ed ecologicamente responsabile. Il 2023 è stato un anno importante sotto molteplici punti di vista, caratterizzato da non poche criticità. Nonostante lo scenario macroeconomico complesso, abbiamo consolidato e accresciuto la nostra presenza nel Centro-Sud».